

appunti **Sanfeliciani**

LA QUINTA VITA DEL
TEATRO COMUNALE | 04



ADDIO A
MARINO GOLINELLI | 10

I "SENTIERI DI POESIA" | 14

I ROBIN HOOD
DI SAN FELICE | 22



IN QUESTO NUMERO:

- 02. IN PRIMO PIANO
- 03. DAL COMUNE
- 07. ECONOMIA
- 08. SANITÀ
- 10. LUTTO
- 13. VARIE
- 14. ASSOCIAZIONI
- 16. È SUCCESSO A SAN FELICE
- 18. AMARCORD
- 19. PIAZZA DEL MERCATO
- 21. SALUTE
- 22. SPORT

Vuoi vedere la tua foto sulla copertina di Appunti Sanfeliciani?
Inviata a luca.marchesi@comunesanfelice.net

Periodico del Comune di San Felice sul Panaro
Anno XXVIII - n. 3 - Marzo 2022

Aut. Tribunale Civ. di Modena n. 1207
del 08/07/1994

Direttore responsabile:
Dott. Luca Marchesi

Redazione presso:
Comune di San Felice sul Panaro
Tel. 0535 86307
www.comunesanfelice.net
luca.marchesi@comunesanfelice.net

Impaginazione, stampa e pubblicità:
Tipografia Baraldini
Via per Modena Ovest, 37 - Finale Emilia (MO)
Tel. 0535 99106 - info@baraldini.net

I contributi firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei singoli autori e non della proprietà della direzione del giornale.

L'intervento del sindaco Michele Goldoni «Insieme per l'Ucraina»

«Cari concittadini, stiamo vivendo giorni complicati. Nessuno di noi avrebbe mai immaginato di dover assistere a un'altra guerra in Europa, con una drammatica scia di morti, lutti e sofferenze. In questo numero di "Appunti Sanfeliciani" i due gruppi consiliari comunali di maggioranza e opposizione di San Felice hanno sentito il bisogno di intervenire congiuntamente per condannare l'invasione e testimoniare solidarietà all'Ucraina. Un gesto che ho apprezzato: davanti a tali immani tragedie è giusto che la nostra comunità parli con una voce sola, senza distinzioni. Lo scorso 19 febbraio ci ha purtroppo lasciati un grande concittadino: Marino Golinelli, imprenditore, filantropo e visionario che nei momenti di difficoltà è sempre corso in aiuto del suo paese natale con grande generosi-

tà. Non lo dimenticheremo... Intanto prosegue la ricostruzione di San Felice, un percorso non semplice, a volte persino tortuoso, che però sta dando i suoi frutti. In questo numero presentiamo il progetto del Teatro Comunale che una volta ultimato ci consentirà di riconsegnare al paese un edificio, più bello, più sicuro e più funzionale di prima che potrà essere il vero motore della vita culturale cittadina».



Il vostro sindaco
Michele Goldoni



La primavera a San Felice in una foto d'epoca

LA PRIMAVERA

Marzo, bello o brutto, il tempo che sia, già sento risveglio nella vita mia. Ogni pianta mostra gonfiore e ogni legno ha un suo odore. Tutta madre natura è prossima a fioritura. Da tanti petali son fatti i fiori di tanti profumi e di tanti colori. Aprile è tutto un verde manto. La lodola fa udire il suo canto, pure il merlo, dal fischio armonioso si fa capire disposto e amoroso. Tender l'orecchio e udire il canto degli uccelli, quale incanto! Ecco, le violette già son fiorite, fanno festa con le margherite. E l'atmosfera, si fa sempre più varia, ricca dei profumi che son nell'aria. Poi arriva maggio, il re dei mesi, con i suoi bei giorni tanto attesi. Regina rosa completa la fioritura, orgoglio dei fiori e di madre natura. Rompe la notte una voce senza uguale, voce allettante, armoniosa, musicale. È l'usignolo, il re del bel canto; ascoltarlo è un vero incanto. Il silenzio della notte, fresco e profondo, fa dimenticare gli screzi di questo mondo.

Duilio Frigieri - Novembre 1991

Lo scorso 11 febbraio. L'ordigno rinvenuto in un cantiere edile

Fatta brillare una granata della seconda guerra mondiale



Venerdì 11 febbraio, alle 11.55, è stato fatto brillare dagli artificieri dell'esercito provenienti dal 2° Reggimento Genio Pontieri di Piacenza, nelle campagne di Rivara di San Felice sul Panaro, un ordigno bellico della seconda guerra mondiale: una granata italiana di artiglieria da 149 millimetri, caricata a pallette con effetto scheggiante, lanciata e inesplosa. La granata è stata rinvenuta nei giorni scorsi a San Felice in un cantiere edile di via Terrapieni Nord. Si è così messa in moto la procedura che ha portato a far brillare l'ordigno e che ha visto il coinvolgimento, tra gli altri enti, di Prefettura di Modena, Croce Rossa Italiana, carabinieri, polizia locale e Comune di San Felice sul Panaro. A individuare l'area "sicura" in cui far brillare la granata è stato, come già accaduto in passato, il geometra Giuseppe Molinari dell'Ufficio ambiente del Comune di San Felice sul Panaro. L'esplosione dell'ordigno è così avvenuta in piena sicurezza, mentre la vigilanza dell'area interessata e delle strade limitrofe è stata effettuata da carabinieri e polizia locale. Lo scorso 3 novembre, sempre nello stesso punto, era stata fatta brillare un'altra granata di artiglieria della seconda guerra mondiale, rinvenuta nel giardino di una abitazione di Rivara.



Foto di Giorgio Bocchi

Della polizia locale dell'Unione. Sanzionate sei persone

Controlli a Camposanto e San Felice

Proseguono a San Felice sul Panaro e Camposanto i controlli della polizia locale dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord per contrastare il deprecabile fenomeno dell'abbandono di rifiuti domestici su suolo pubblico. Nei giorni scorsi, grazie all'ausilio delle foto trappole dislocate sui territori comunali, gli agenti hanno individuato e sanzionato quattro persone con 200 euro ciascuna per abbandono di rifiuti (tre a San Felice e una a Camposanto). Sono in corso ulteriori accertamenti su altri abbandoni per risalire ai responsabili. I controlli mediante le foto trappole saranno intensificati. Il monitoraggio costante del territorio comincia a sortire effetto, stante la diminuzione delle segnalazioni degli abbandoni di rifiuti. Nel Comune San Felice, inoltre, sono stati effettuati altri controlli in materia ambientale e un dipendente di una impresa edile, che aveva acceso un fuoco in un cantiere del centro storico, è stato individuato dagli agenti nel corso di un servizio appiedato e multato con 160 euro. Con 200 euro, invece, è stato sanzionato il responsabile di un'altra impresa edile che aveva occupato con materiale vario una banchina e un marciapiede bloccando la circolazione senza nessuna autorizzazione. Il materiale è stato prontamente rimosso e la circolazione di pedoni e velocipedi è stata ripristinata.

La curiosità

Lo sapevate che...

A San Felice nel 2021 risultavano residenti 10.737 persone, con 10.003 autoveicoli immatricolati, quindi: quasi un'auto a testa.

Sempre lo scorso anno in paese c'erano 14 veicoli elettrici (erano cinque nel 2020). 133 invece i veicoli ibridi benzina-elettrici e 31 quelli gasolio-elettrico.

Nel 2021 inoltre a San Felice risultavano 4.854 veicoli a gasolio, 3.596 a benzina, 700 a benzina/Gpl, 95 a metano, 82 a Gpl, 303 a benzina/metano e 95 solo a metano.

Erano invece 34 i motocicli a benzina/olio, 48 quelli a miscela e 113 i veicoli con nessun dato. (Dati Aci)



Un altro progetto pronto a prendere vita

La quinta vita del Teatro Comunale di San Felice

Il Teatro Comunale di San Felice sul Panaro si appresta a vivere una nuova stagione, anzi, una “quinta vita”.

Fu edificato tra il 1905 e il 1907 su progetto del professore Arturo Prati e inaugurato nell'autunno dello stesso anno con una impostazione “alla francese” che prevedeva un solo ordine di palchi sormontato da una galleria gradonata che si affiancava ai tre palchi centrali con funzione di palchi d'onore. In sommità, al terz'ordine, il loggione occupava il settore centrale. Tra il 1921 e il 1925 il Teatro fu trasformato dall'ingegnere Emilio Giorgi che gli diede l'attuale impostazione consistente in una balconata al primo ordine, due ordini di palchi superiori e un loggione, raggiungendo la capienza di 584 posti.

Gli interventi successivi datano 1946, quando fu reso nuovamente agibile dall'ingegnere Valentino Corazziari a seguito dei danni subiti durante la seconda guerra mondiale.

Nel 1985, con gli interventi progettati dall'ingegnere Leonardo Lugli, il Teatro poté riaprire nel 1994. «Il “nuovo Teatro” avrà un cuore tecnologi-

camente moderno in un involucro rispettoso della sua storia e delle tracce che la sua storia ha lasciato.

Una nuova e moderna macchina scenica sarà organizzata recuperando però la sua graticcia storica, grazie all'impianto di climatizzazione sarà utilizzabile in ogni stagione e la sua dotazione multimediale lo renderà versatile e adeguato per



Il Teatro dopo il sisma del 2012

tutte le forme di spettacolo. Il ripristino del mitico loggione, con i suoi 44 posti, porterà la capienza complessiva a 468 spettatori. Un taglio ideale per realtà come quella di San Felice che, così, potrà inserirsi nuovamente nei circuiti culturali e dello spettacolo della regione» spiega l'architetto Giovanni Vincenti, capogruppo del raggruppamento temporaneo di professionisti costituitosi per la redazione del progetto.

Il Teatro si appresta così a vivere la sua quinta rinascita e lo farà grazie all'impegno dell'Ufficio tecnico comunale, alle istituzioni e ai tecnici impegnati nella sua progettazione.

IL GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Il gruppo di progettazione del Teatro Comunale di San Felice sul Panaro è costituito da tecnici di diversa provenienza: l'architetto Giovanni Vincenti di Bari, lo Studio Paci di Pesaro, In.Te.So. Ingegneria di Rimini, Studio Forme di Roma e l'architetto Davide Calanca di San Felice sul Panaro. Il pool di tecnici ha esperienza nel recupero dei teatri storici. Tra questi anche il Petruzzelli di Bari e il Galli di Rimini.



Il Teatro dopo il sisma del 2012

LO STATO DELL'ARTE

Al momento il progetto del Teatro è in via di conclusione e sarà quindi a breve sottoposto al vaglio della Commissione congiunta regionale.

Una volta ottenuto il via libera al progetto, si procederà con la gara di appalto per l'affidamento dei lavori.

IL PROGETTO

Gli obiettivi della progettazione sono chiari: riconsegnare alla comunità sanfelicianiana un edificio



Il Teatro dopo il sisma del 2012

che dovrà garantire la funzione teatrale e l'utilizzo per concerti e conferenze attraverso il recupero di tutti i suoi spazi funzionali (reception, guardaroba, bar, servizi igienici ai piani, camerini, ufficio culturale, locali tecnici, scene, palco, retropalco, sottopalco attrezzati).

Quindi ricerca dell'originario splendore, migliorando però sicurezza, funzionalità e impianti. Interventi e migliorie sono previsti ovunque, dal piano interrato, con la realizzazione di un nuovo palcoscenico, al piano terra, al foyer, alla platea (conterrà 144 spettatori), alla galleria (con i quattro palchi di proscenio conterrà 96 spettatori), al primo piano (23 palchi con 4 posti ciascuno e 92 spettatori), al secondo piano (stesso numero di palchi e di spettatori), al terzo piano o loggione con 44 posti. Il progetto prevede inoltre una totale rivisitazione della macchina scenica che consenta al palcoscenico di ospitare tutte le manifestazioni: prosa, danza, concerti, convegni, cinema e spettacoli di tipo televisivo. Tutti gli impianti elettrici, speciali e scenotecnici saranno rifatti e consentiranno il pieno recupero della struttura teatrale, coniugando efficacia, riduzione dell'inquinamento ambientale e contenimento dei consumi.

Da San Felice solidarietà bipartisan all'Ucraina

«Ci sono eventi talmente gravi di fronte ai quali non possono esistere contrapposizioni. Noi consiglieri dei gruppi di maggioranza e opposizione che siedono in Consiglio comunale a San Felice sul Panaro, "Noi Sanfeliciani" e "Insieme per San Felice", a nome di tutta la comunità, vogliamo con una voce sola esprimere la più ferma condanna dell'aggressione russa ai danni dell'Ucraina e testimoniare vicinanza e solidarietà ai cittadini ucraini. Nessuno avrebbe mai potuto immaginare una nuova guerra alle porte dell'Europa. Sono davvero tanti le donne e gli uomini di quella nazione che vivono nella nostra comunità, assistono i nostri anziani e cari più fragili, lavorano nelle nostre aziende e che hanno parenti e amici in patria, travolti da un conflitto che sta provocando vittime innocenti e danni irreparabili. La loro preoccupazione e il loro dolore sono anche nostri, tanto che faremo quanto è possibile per poterli aiutare. Un pensiero di vicinanza va inoltre al popolo russo che in patria sta manifestando, a proprio rischio, la sua contrarietà alle azioni militari di Putin condannando la guerra in Ucraina».

Francesco Pullè
"Noi Sanfeliciani"

Andrea Balboni
"Insieme per San Felice"

«Un ordine del giorno per sostenere chi assiste e accudisce i nostri nonni»

Il sistema di assistenza agli anziani del nostro territorio è fortemente penalizzato dalla mancanza di infermieri! Per questo motivo come lista civica "Noi Sanfeliciani" abbiamo presentato un ordine del giorno (votato poi all'unanimità nel Consiglio comunale dello scorso 21 febbraio) per sollecitare la Regione Emilia-Romagna a intervenire con urgenza a favore delle case di residenza per anziani del territorio (Cra) che sono in gravissima difficoltà per la carenza di infermieri. Da tempo, infatti, l'Azienda pubblica di servizi alla persona (Asp) dell'Area Nord ha lanciato drammatici allarmi sulla carenza di organico, in quanto nelle strutture presenti nella Bassa, a seguito della pandemia, oggi lavorano solo 13 infermieri rispetto ai 30 normalmente presenti. La riduzione del personale porta a un'automatica riduzione della capacità ricettiva delle strutture presenti nel territorio.

Nel 2019 il sistema delle case per anziani contava ben 28.000 posti con oltre 1.200 strutture accreditate, mentre oggi nelle Cra e negli Hospice trovano posto poco più di 16.000 utenti. A San Felice ad esempio operano solo 3 infermieri, con 42 ospiti su una potenzialità di 71.

Per questo motivo abbiamo chiesto alla Regione di valutare la possibilità di introdurre una deroga al principio dell'unitarietà gestionale previsto dalla normativa sull'accreditamento, proponendo in tal modo che il personale infermieristico venga fornito alle Cra direttamente dall'Ausl competente per territorio.

L'aspetto importante di questo ordine del giorno è rappresentato anche dal fatto che lo stesso documento è stato presentato in modo congiunto dalle forze civiche aderenti al gruppo dei "Civici" dell'Unione dei Comuni, sia nel Consiglio dell'Unione, sia nei Consigli comunali di Finale Emilia, Concordia e San Prospero, a dimostrazione di un'unitarietà di intenti con le forze civiche e liberali degli altri Comuni, per un'azione di governo basata sul buon senso e sulla gestione delle problematiche dei cittadini.

Gruppo consiliare "Noi Sanfeliciani"

«PNRR e ricostruzione pubblica, quel coraggio che manca»

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) metterà a disposizione un ingente quantitativo di risorse economiche per gli enti locali.

Uno scenario che, inutile nasconderselo, risultava impensabile fino a poco tempo fa, quando i vincoli economici ai Comuni restringevano di parecchio lo spazio di manovra per qualsiasi tipo di investimento.

L'incredibile opportunità che abbiamo tra le mani, scaturita da questo biennio di pandemia, può concretizzarsi solamente attraverso tre prerequisiti fondamentali per un'Amministrazione comunale: coraggio, idee e visione a lungo termine della propria comunità. Coraggio e idee che purtroppo sono mancate anche in questa occasione alla Giunta Goldoni.

Questa poteva essere una grande occasione per ottenere altri importanti fondi PNRR per la rigenerazione urbana e per la ricostruzione pubblica, per mettere in campo un concreto disegno di rilancio del nostro centro storico e porre le basi per costruire la San Felice di domani.

Nulla di tutto questo, anzi le poche risorse che come Comune abbiamo ottenuto si limiteranno alla manutenzione dell'ordinario, mentre la ricostruzione pubblica resta ferma.

Riteniamo davvero inconcepibile che un assessore con delega alla Ricostruzione e alle Opere pubbliche ci risponda in Consiglio comunale che importanti interventi di recupero del nostro patrimonio storico come la Torre dell'Orologio e Torre Borgo sono "in stand-by". La nostra comunità non può permettersi di restare indietro. Dopo quasi tre anni serve un cambio di passo e serve ora.

Gruppo consiliare "Insieme per San Felice"

Le aziende sanfeliciane producono dagli hangar per aeroporti alle centrali elettriche
Metallo senza segreti per OT e AAS



Per San Felice sul Panaro la OT costruzioni metalliche di via Volta è un'azienda giovane, approdata nel nostro Comune solo tre anni fa. Ma la sua è una storia che ha radici lontane e comincia a Cavezzo nel 1958. Poi alti e bassi, finché un gruppo di dipendenti decide di fare il grande salto e subentrare nella conduzione dell'azienda, alla cui guida troviamo oggi due soci: Marco Alboresi e Michele Bianchini. E parlando di OT non si può non menzionare anche la AAS che ha al timone Luca Ferrarini e che sorge nello stesso sito produttivo di OT. Due aziende quasi simbiotiche: OT produce strutture chiavi in mano, AAS le carpenterie minori, per cui di volta in volta, in base alle certificazioni richieste, si decide a chi assegnare il lavoro o la commessa. OT e AAS contano 13 dipendenti, con una sede di circa 4 mila metri quadrati e un fatturato annuale che oscilla tra i due e i cinque milioni di euro. Sono specializzate in carpenteria metallica in genere, ovvero nella trasformazione di prodotti metallurgici di qualsiasi forma, e nella realizzazione di recinzioni e cancellate oppure di capannoni chiavi in mano. Ma non solo, OT e AAS progettano, costruiscono e installano carpenterie strutturali metalliche per fabbricati civili, industriali e per adeguamento sismico. Il loro ambito di intervento si estende anche a zootecnia, agricoltura, alla lavorazione



di prodotti siderurgici, alla realizzazione di scale, ponti e passerelle, hangar aeroportuali, centrali elettriche e termovalorizzatori, scuole, ospedali, tutti garantiti dalla certificazione sulla quale le aziende hanno investito da anni conseguendo le qualifiche con Deposito Ministeriale OS18, Uni En Iso 3834, Dm 14.01.2008, Uni En Iso 15614, Uni En Iso 970, Uni En 15609, Uni En Iso 6520, Uni En Iso 9001 e marcatura CE dei propri prodotti. Anche nei lavori



di messa in sicurezza dopo il sisma del 2012, le imprese sanfeliciane sono intervenute, realizzando strutture per chiese, ospedali, scuole e nuovi insediamenti. In sintesi la loro produzione nel campo delle costruzioni metalliche, concentrata soprattutto in Italia, è arrivata a coprire ogni settore dall'edilizia alla viabilità, dal civile all'industriale, dall'agricolo allo zootecnico, dallo sportivo al militare. Tutto questo grazie a un personale altamente specializzato, giovane e dinamico, con studio tecnico interno, che utilizza le migliori tecnologie di progettazione computerizzata. Un progetto viene seguito dall'inizio fino alla fine, ovvero alla realizzazione sul campo. «A San Felice ci siamo trovati molto bene – spiega Michele Bianchini – la nostra attuale posizione infatti ci consente di essere vicini ad aziende a cui siamo collegati nella lavorazione. La logistica ne risulta molto favorita. Certo il momento non è dei più semplici, visto il covid e l'aumento costante del prezzo dell'acciaio, raddoppiato in un anno, e dei costi dell'energia». La pandemia ha "picchiato duro" su OT e AAS che sono rimaste chiuse per covid per circa tre mesi con tutte le commesse che sono così slittate all'anno successivo. Con il Superbonus del 110 per cento il lavoro è aumentato ma, come in altre aziende del territorio, ci sono difficoltà nel reperire manodopera specializzata, soprattutto carpentieri e saldatori. «Con quasi tutti i nostri dipendenti siamo insieme da tanti anni. E abbiamo passato diverse vicissitudini – conclude Bianchini – siamo insomma diventati una specie di grande famiglia».

L'azienda ha anche un sito internet dal quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: www.otsrl.net

La lettera di un cittadino

«Grazie alla Croce Blu»

In un periodo nel quale la pandemia ha spesso peggiorato il rapporto tra chi necessita di cure e servizi e chi li fornisce, c'è anche chi, rendendosi conto dell'utilità e della capacità di questi ultimi, decide di ringraziarli e, oltre a farlo di persona, desidera diffondere il messaggio il più possibile. Ringraziamenti che non sono scontati, ma fanno anche per questo bene. Questa è la lettera che è giunta in redazione:

«Gentile redazione, sono Marco Casari, vi scrivo per diffondere il mio personale ringraziamento alla Croce Blu di San Felice sul Panaro, Massa Finalese e Medolla per come, negli ultimi mesi, ha aiutato me e la mia famiglia nella gestione di una situazione non semplice. Nel mese di novembre a mia madre, disabile, era stato diagnosticato un grave problema di salute che l'ha costretta a un'operazione e a diversi controlli presso il Policlinico di Modena. Per motivi logistici, considerando anche l'impegnativa disabilità, ho chiesto supporto alla Croce Blu per il trasporto da e per il Policlinico, non semplice per diversi motivi.

Voglio ringraziare tutti coloro che si sono prestati al servizio: nonostante le difficoltà, in tutte le occasioni, chiunque si è presentato si è distinto per la disponibilità immensa e per la gentilezza, fornendo un contributo anche umano molto importante e mettendo sempre mia madre a suo agio. In piena pandemia, con tutte le difficoltà del caso e con gli episodi di intolleranza nei confronti di medici e volontari che si sentono in giro, desidero esprimere ai volontari della Croce Blu, e naturalmente anche agli straordinari professionisti del reparto di senologia del Policlinico, il mio profondo ringraziamento.

Entrambi svolgono un servizio fondamentale per la comunità e, nei loro confronti, i ringraziamenti non sono mai abbastanza».

Marco Casari, Medolla

Originaria di San Felice, era direttrice della Radiologia di Mirandola e Finale Emilia

Novella Guicciardi in pensione dopo 30 anni di servizio



Lo scorso primo febbraio è andata in pensione Novella Guicciardi, direttrice della Radiologia di Mirandola e Finale Emilia, dopo 30 anni di servizio in Ausl. Originaria di San Felice sul Panaro, dopo la specializzazione in Radiodiagnostica, Novella Guicciardi inizia la propria attività professionale nel 1983 in strutture private, poi nel 1992 passa all'allora Usl 15, comprendente le strutture sanitarie di Mirandola, Finale Emilia, Concordia e San Felice, in qualità di aiuto primario di Radiologia diagnostica.

Due anni più tardi assume la qualifica di medico dirigente, per poi essere incaricata, nel 1997, della direzione dell'Unità Operativa di Radiologia. Sotto la sua guida, in stretta sinergia con il capotecnico dottor Bruno Bruni, con il supporto della direzione aziendale e dei cittadini attraverso le associazioni e le istituzioni locali (La Nostra Mirandola, Fondazione Cassa di Risparmio, Associazione Malati Oncologici), il reparto cresce e si sviluppa, in parallelo all'evoluzione tecnologica della strumentazione in dotazione.

Un progresso importante, che ha portato la Radiologia ad acquisire numerose tecnologie avanzate. In attesa dell'espletamento del concorso per l'individuazione del sostituto, la direzione della Radiologia di Mirandola e Finale Emilia è stata affidata alla dottoressa Francesca Nasi. La direzione generale dell'Ausl Modena ha espresso gratitudine a Novella Guicciardi per l'apporto di altissimo profilo che ha assicurato nei tre decenni di attività professionale e ha formulato i migliori auguri di buon lavoro a Francesca Nasi.



ARREDAMENTI RTENOVA
dei fr.lli Zucchi
www.arredamentiartenova.it

PROGETTAZIONE E ARREDAMENTI PER LE CASE PIÙ ESIGENTI

La miglior qualità al giusto prezzo!

CAMERETTE TUTTO LEGNO SALVASPAZIO

MOBILI E CUCINE IN LEGNO E MATERIALI TECNICI AD ALTA AFFIDABILITÀ

COLLEZIONE DIVANI E MATERASSI COMPLETAMENTE SFODERABILI

...E DA OGGI OFFERTA! RETI MOTORIZZATE TESTA E PIEDI, MATERASSO E CUSCINO 899 EURO!

SHOW ROOM
PROGETTAZIONE E FALEGNAMERIA INTERNA ATTREZZATA PER PERSONALIZZAZIONE DEL MOBILE SU MISURA

via Marconi 56, Cavezzo - tel. 335 7805853 - info@arredamentiartenova.it - www.arredamentiartenova.it

Un servizio di Asp per tutti i Comuni dell'Area Nord

Giovani più sereni e autonomi con l'educativa domiciliare

Il servizio di educativa domiciliare di Asp, attivo sul territorio dal 2014, costituisce una branca del servizio di assistenza domiciliare e lavora sui nove Comuni modenesi dell'Area Nord seguendo adolescenti e adulti con vari tipi di disabilità, sia congenita che acquisita. Gli utenti attualmente in carico sono circa 20. Lo strumento di lavoro principale è il progetto educativo individualizzato, che parte sempre dall'obiettivo fondamentale del servizio: migliorare la qualità di vita della persona con disabilità all'interno e all'esterno del contesto familiare con il focus sul potenziamento delle autonomie personali, l'inclusione sociale e il sollievo e supporto al caregiver. Gli interventi vengono garantiti una o due volte alla settimana da educatori professionali e hanno solitamente la durata di due ore ciascuno. Lasciamo la parola agli utenti, perché chi meglio di loro può spiegare il servizio di educativa domiciliare?

Anita (35 anni) lo descrive come «un sostegno a livello morale dove ci si può confrontare con qualcuno sugli argomenti positivi e negativi di qualunque genere». L'educativa domiciliare è importante proprio per quel motivo ovvero per «lo scambio di confronto offerto alle persone che hanno qualche difficoltà nella vita di tutti i giorni». Anita ricorda in particolare il sostegno percepito quando ha dovuto affrontare diversi cambiamenti per la



perdita del padre e il conseguente trasloco. Il servizio è rimasto attivo durante tutta la pandemia, ma ad Anita sono mancate le uscite in gruppo e le occasioni per instaurare amicizie, perciò spera di tornare presto a quei momenti di condivisione.

Davide (29 anni) invece descrive il servizio come «un gruppo di persone che aiuta i ragazzi con difficoltà, problematiche familiari o handicap» e spiega che per lui finora è stato utile soprattutto per «imparare ad aprirsi e a essere più estroverso». Vorrebbe lavorare maggiormente sulla gestione della casa e le spese mensili insieme all'educatore per diventare più autonomo.

Valentina (17 anni) spiega che l'e-

ducativa domiciliare l'ha aiutata ad «aprirsi, esprimersi, a essere indipendente e a essere sé stessa», e sottolinea l'importanza di poter «affrontare con qualcuno argomenti come litigi e disagi». Al momento sta intraprendendo un passo importante insieme all'educatrice, poiché uno degli obiettivi del suo progetto è prendere la corriera in autonomia.

La sede del servizio si trova in piazza Marconi a Concordia e ha la possibilità di accogliere utenti per lo svolgimento di attività individuali, qualora si ritenga opportuno uscire dal domicilio, ma può essere utilizzata anche per la realizzazione di feste e incontri di gruppo. Oltre alla sede si cerca di frequentare i luoghi offerti dal territorio come la biblioteca e il parco, ma si possono incontrare gli educatori con un utente anche al supermercato, in posta o al bar perché il servizio di educativa domiciliare si adatta a ogni necessità.





DAL 1907

CANTINA DI S. CROCE

Historia. Hominum. et eorum terrae.

Le Lune 2022

per l'imbottigliamento dei vini frizzanti

Dal 09/02/2022 al 02/03/2022

Dal 11/03/2022 al 01/04/2022

CANTINA DI S. CROCE Soc. Agr. Coop.
Strada Statale 468 di Correggio, 35 - 41032 S. Croce di Carpi (MO)
Tel. 059.664.007 - www.cantinasantacroce.it -  

Sconto

5€



ESEGUIAMO CONSEGNE A DOMICILIO



valido fino al 30/06/22 (ivi) (Non cumulabile con altri sconti)

Buono Sconto da 5,00€
su una spesa minima di 50,00€

L'imprenditore filantropo, originario di San Biagio, scomparso a 101 anni

Addio a Marino Golinelli

Sognatore, visionario, filantropo che guarda al futuro, imprenditore di successo, mecenate. Marino Golinelli è stato tutto questo e anche molto di più.

Se ne è andato a 101 anni lo scorso 19 febbraio dopo una vita straordinaria.

Una di quelle persone che in inglese si definiscono "larger than life", più grandi della vita, come se una sola esistenza, anche eccezionalmente lunga come quella di Golinelli, non fosse sufficiente a contenerle per intero.

Era originario di San Biagio di San Felice, uno di noi, figlio di agricoltori. E dalle campagne della Bassa ha conquistato il mondo.

Una laurea in farmacia, a 28 anni ha fondato la sua prima azienda, la Biochimici Alfa, in seguito Wassermann che, dal 2015, con l'acquisizione della Sigma-Tau, diventerà il colosso farmaceutico Alfasigma.

Ma il suo legame con San Felice non si è mai interrotto. Quando lo abbiamo intervistato per il numero di aprile 2020 di "Appunti Sanfeliciani", ci ha confessato di essere molto legato alle sue origini. Un vincolo mai spezzato che lo ha portato a essere sempre presente, quando il suo paese natale ha avuto bisogno di lui. Come ai tempi del sisma del 2012 e anche per l'epidemia di covid-19. Del resto lui è sempre stato convinto che l'imprenditore ha il dovere morale di restituire alla società parte delle sue fortune.

Per questo ha dato vita a Fondazione Golinelli, di cui era presidente onorario. «Fondazione Golinelli è sorta nel 1988 in occasione delle celebrazioni del nono centenario dell'Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna – ci aveva spiegato – e oggi offre a studenti e insegnanti di ogni ordine e grado progetti educativi e formativi che, integrando l'istruzione scolastica con la sperimentazione sul campo, l'introduzione al mondo del lavoro e l'educazione all'imprenditorialità, hanno l'obiettivo di aiutare i giovani a far emergere i propri talenti, rendendoli protagonisti attivi dello sviluppo culturale e scientifico del Paese.

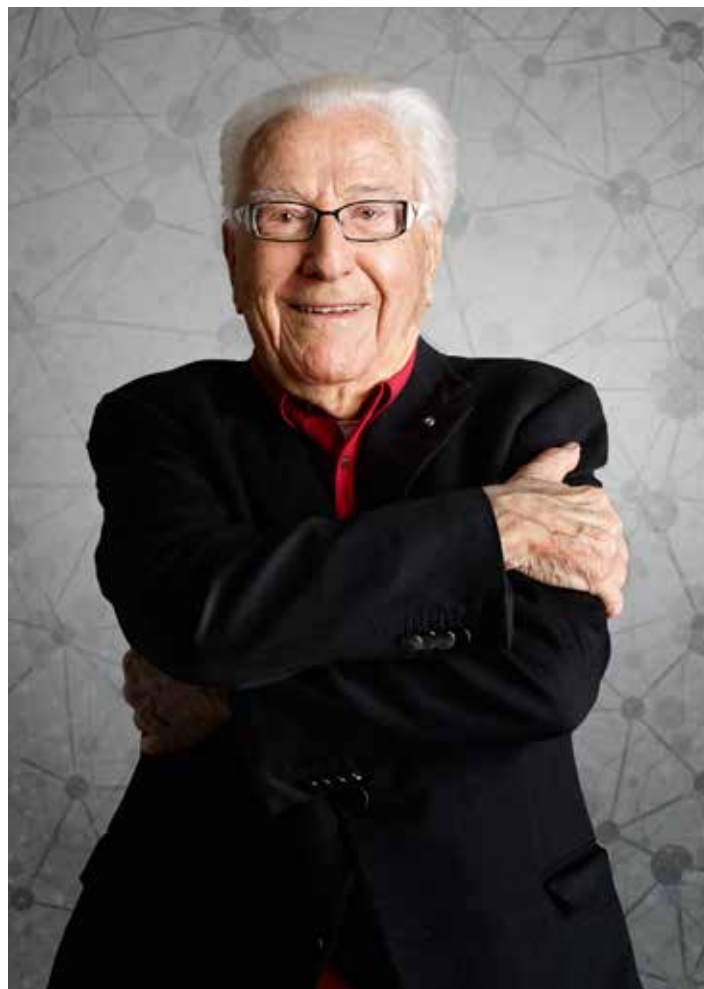
La lunga permanenza negli Stati Uniti legata alla mia attività aziendale è stata determinante nella costruzione del mio personale modello di give-back ovvero il rendere alla società parte di quanto io abbia avuto.

In tutto questo, non è mai mancato il contributo di mia moglie Paola, che ha sempre condiviso il mio impegno etico e la mia visione del perché della vita.

Mi auguro che questa pandemia non ci spinga ad avere paura del futuro.

La conoscenza e la scienza vengono in nostro aiuto, oggi più che mai.

Siamo noi e la nostra responsabilità collettiva a creare il nostro futuro per una società più equa e democratica, senza paura!».



IL RICORDO

Il sindaco Michele Goldoni lo ha ricordato così: «Se ne è andato uno dei figli più illustri di San Felice che è sempre stato vicino alla sua comunità e non ci ha mai fatto mancare il suo sostegno sia per il sisma che per l'attuale pandemia. È stato un esempio di imprenditore illuminato che ha sempre sentito il dovere morale di restituire alla società parte della sua fortuna, promuovendo la formazione e l'educazione dei giovani e impegnandosi nella beneficenza. San Felice non lo dimenticherà». Alla famiglia le condoglianze dell'Amministrazione comunale e della redazione di "Appunti Sanfeliciani". Condoglianze anche dal medico Nunzio Borelli, presidente del circolo medico mirandolese "Mario Merighi": «Il cavalier Golinelli era un grande uomo del presente e del futuro. Ricordo quando andammo, come circolo medico, il 9 aprile del 2016 a visitare l'Opificio Golinelli, centro culturale a Bologna, inaugurato nel 2015. Voglio ringraziare per la collaborazione nella organizzazione della storica visita i medici Fernando Cazzuoli e Andrea Parrino. Fummo accolti in modo splendido in questa cittadella dedicata ai giovani. Mi sono rimaste scolpite le parole del cavalier Golinelli che si intrattenne con noi, sottolineando l'importanza del preparare i giovani al futuro. «Come sarà il futuro nessuno di noi lo sa – ci disse nell'occasione – chi ha dieci anni oggi, fra 40 anni ne avrà 50: il nostro scopo è preparare i giovani al futuro».

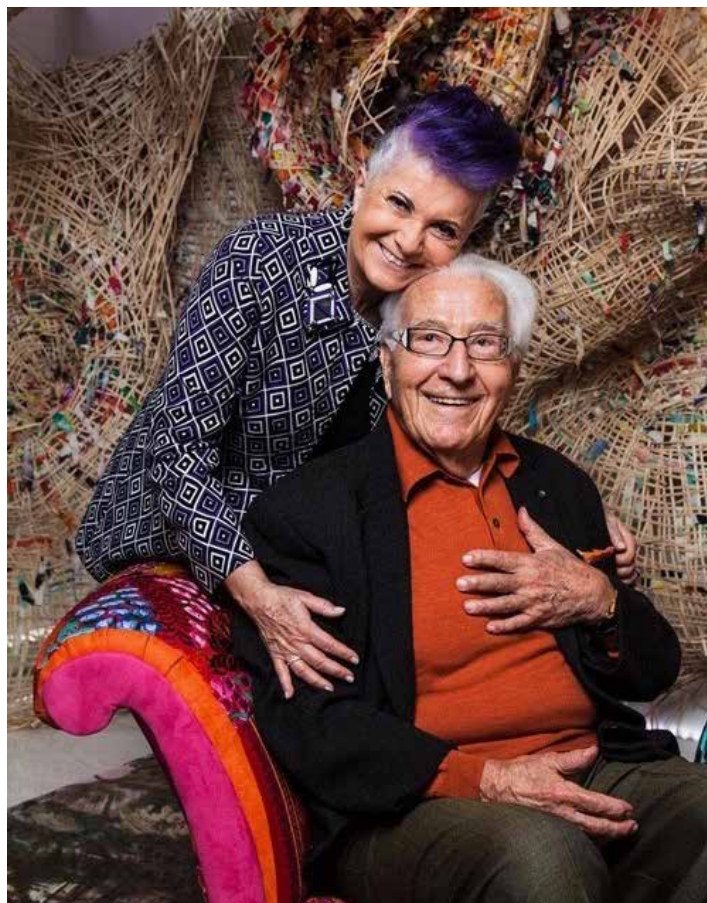
Non a caso ci ricordò di una iniziativa già programmata per il 2065, cioè a 50 anni dalla apertura dell'Opificio». E in effetti quello che ci colpì intervistando Golinelli fu il suo desiderio di guardare oltre, sempre più avanti, non smettendo di sognare e di immaginare come contribuire a costruire un mondo migliore per chi sarebbe venuto dopo, mentre in genere le persone non più giovani tendono soprattutto a rinchiudersi nel passato. Anche questa è stata la sua grandezza.

LA GENEROSITÀ VERSO IL SUO PAESE

Grazie alla generosità di Marino Golinelli, cittadino onorario sanfeliciano, furono realizzati nel nostro paese, dopo il sisma del 2012, "Il Girasole", centro diurno per diversamente abili e la nuova scuola dell'infanzia di Mortizzuolo. In piena pandemia covid, poi, lui e la moglie Paola Pavirani accorsero in aiuto della sanità modenese con una donazione di 200 mila euro, senza scordarsi di San Felice: i Golinelli infatti donarono 20 mila euro al Comune per l'acquisto di mascherine da distribuire gratuitamente tra i cittadini. Ma Golinelli è stato al fianco del Comune e dei sanfeliciani anche in altre circostanze. Insomma, come si dice, i veri amici si vedono nel momento del bisogno.

LA LETTERA ALLA FAMIGLIA

Il sindaco di San Felice sul Panaro Michele Goldoni ha inviato una lettera ai famigliari per concordare insieme in quale modo ricordare Marino Golinelli. «L'Amministrazione comunale di San Felice sul Panaro vorrebbe ricordare la straordinaria figura del cavalier Marino Golinelli, nostro concittadino e grande benefattore – ha scritto Goldoni – e ci piacerebbe, se possibile, che la scelta delle iniziative da intraprendere scaturisse da un confronto con i famigliari. Conoscendo la grande passione del cavaliere per il teatro, una possibile opzione potrebbe essere quella di intitolare a lui il Teatro Comu-



Marino Golinelli con la moglie Paola Pavirani

nale di San Felice sul Panaro, al momento interessato da un intervento di recupero per i danni inferti dal sisma del 2012. L'edificio tornerà a essere il "cuore" culturale del paese e ci sarebbe piaciuto e parso opportuno che portasse il nome del dottor Golinelli che nel corso della vita tanto si è speso anche per la promozione della cultura e dell'arte. Questa è solo una proposta, ma restiamo aperti a qualunque suggerimento vorrete inviarci. Quello che ci preme è che il ricordo di Marino Golinelli resti nel tempo e si radichi nella nostra comunità».

ONORANZE FUNEBRI

PALTRINIERI

CONCORDIA GROUP

Da 40 anni
con rispetto
e discrezione

Sede

Partner Domus Mirandola - viale Gramsci, 117

Cav. Rocco Paltrinieri - via Tosatti, 132 - 41038 San Felice sul Panaro (Mo) - cell : 333 6638000 - e-mail : rpaltrinieri@agcon.it

D&G motors

M I R A N D O L A

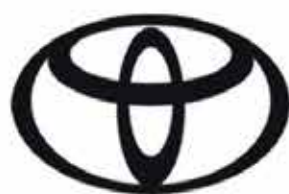


VIA 2 GIUGNO 68/70- MIRANDOLA
TEL. 0535.20.301

visita il sito del gruppo
WWW.DEGAUTOGROUP.COM

D&G motors

M I R A N D O L A



TOYOTA

VIALE GRAMSCI 129 - MIRANDOLA
TEL. 0535.22.959

Tre iniziative a San Felice

Appuntamenti per bambini e famiglie in biblioteca

Continuano presso le biblioteche del Sistema bibliotecario Area Nord gli incontri rivolti a bambini e famiglie: "Leggiamo note, suoniamo parole", nell'ambito del progetto Nati per Leggere - Nati per la Musica, a cura degli esperti della Fondazione scuola di musica Carlo e Guglielmo Andreoli. Il ciclo primaverile di narrazioni a San Felice prevede tre incontri, presso la biblioteca comunale in via Campi, 41/b.

Il primo appuntamento si è svolto lo scorso 19 marzo, mentre sabato 9 aprile ancora narrazioni per bambini a cura di Francesca Fantoni: primo turno, ore 10, per "piccoli" dai 12 ai 24 mesi e secondo turno alle 11, per bambini dai 24 ai 36 mesi. Sabato 7 maggio, ultimo appuntamento della rassegna a San Felice. Sempre in biblioteca alle 10.30 narrazioni a cura di Valentina Iodice, per bambini dai tre ai sei anni. Accesso consentito agli incontri su prenotazione secondo le normative anti-Covid in vigore. Informazioni e iscrizioni presso la biblioteca comunale, telefono 0535/86391, 0535/86392, email: biblioteca@comunesanfelice.net.

L'iniziativa di Lions Club Finale Emilia e Sanfelice 1893 Banca Popolare

Borse di studio per universitari

Il Lions Club di Finale Emilia e Sanfelice 1893 Banca Popolare bandiscono un concorso per l'assegnazione di cinque borse di studio dell'importo di 800 euro cadauna da assegnarsi agli studenti che abbiano conseguito la miglior votazione di laurea negli anni solari 2020 e 2021 in una materia inerente le seguenti discipline: ambiente, economia, salute e cultura.

Possono partecipare al concorso i cittadini europei residenti nei Comuni di Finale Emilia o San Felice sul Panaro o Camposanto da almeno cinque anni antecedenti la data di laurea che abbiano conseguito la laurea stessa negli anni solari 2020 e 2021. Le domande entro il 20 aprile 2022. L'iniziativa è patrocinata dai Comuni di Camposanto, Finale Emilia, San Felice sul Panaro. Per informazioni: www.comunesanfelice.net



LIONS CLUB
FINALE EMILIA



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE



Finale Emilia



San Felice sul Panaro



Camposanto

L'artista del cartone riciclato ha realizzato una singolare composizione

L'uomo Del Monte di Nonno Silvano

Nonno Silvano colpisce ancora. Silvano Vergnani eclettico artista medollese del cartone riciclato, le cui realizzazioni hanno fatto la gioia di tantissimi bambini, stavolta pesca nel suo passato di dipendente della sanfeliciano Del Monte. Ricollegandosi al libro che si sta realizzando in paese sullo stabilimento (si veda articolo a pagina 19), Nonno Silvano si rifà al celebre sketch pubblicitario degli anni '80: "L'uomo Del Monte ha detto sì". Ecco quindi la composizione in cartone riciclato con un volto che assomiglia vagamente a quello dell'uomo Del Monte della pubblicità, grandissimo esperto di frutta.

L'ananas che regge in mano vuole invece ricordare sempre gli anni '80 della Del Monte, quando nello stabilimento di San Felice furono costretti a introdurre tre turni per realizzare le etichette delle confezioni di ananas che arrivava da Filippine, Kenya e Sudafrica. Silvano Vergnani ha cominciato a lavorare alla Del Monte nel 1960, quando ancora si chiamava "Fruttabella", fino al 1989.



L'associazione culturale presente in paese dal 2002

Conducono a San Felice i "Sentieri di Poesia"

I sentieri della poesia portano a San Felice sul Panaro. A una data in particolare: il 18 dicembre del 2002, quando, dopo un percorso di eventi intrecciati tra loro, perché forse nulla succede mai per caso, nasce l'associazione culturale "Sentieri di Poesia", con lo scopo di promuovere poesia, arte e cultura, favorendo lo scambio di idee ed esperienze con altri gruppi culturali presenti nel territorio. Prima presidente è Emma Peliciardi, mentre il nome dell'associazione, suggerito dalla socia Lia Pinotti, è tratto dalla poesia della poetessa bulgara Blaga Dimitrova: "Nessuna paura che mi calpestino, calpestata, l'erba diventa un sentiero". Da allora "Sentieri di poesia", che trova casa presso la sede della biblioteca comunale "Campi-Costa Gianni", ha organizzato decine di iniziative, è cresciuta e si è evoluta, abbracciando nuovi linguaggi quali i film, corti e video-poesia. Ha cambiato pelle e motto, suggerito da Marzia Braglia, che è diventato: "Non andare dove il sentiero ti può portare, vai invece dove il sentiero non c'è ancora e lascia dietro di te una traccia" del filosofo, scrittore e poeta ottocentesco Ralph Waldo Emerson. Più ambiziosa anche la "mission". L'associazione infatti si propone di "sviluppare a tutti i



Biblioteca di San Felice sul Panaro: da sinistra Linda Pedrazzi, Marzia Maria Braglia, Elena Vittoria Sinico, Maria Gavioli, Enrica Azzolini, Gian Carlo Baraldi

livelli l'interesse per l'arte organizzando varie iniziative allo scopo di diffondere la conoscenza di ogni forma d'espressione artistica e multimediale, valorizzando i principi della pace, della cultura multi-etnica, e della solidarietà fra i popoli." Restando però in fondo sempre fedele a sé stessa e alla forza della poesia che "salva la vita".



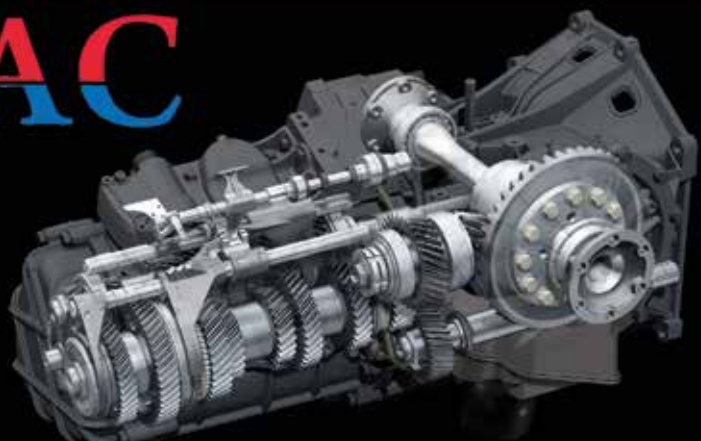
Poesia Festival a Marano sul Panaro: Beatrice Negri, Paolo Massari, Maria Gavioli, Emma Peliciardi, Marzia Maria Braglia, Guido Roveri

LE INIZIATIVE

Difficile enumerare tutti i rapporti e gli scambi proficui con altre associazioni e altri artisti del territorio nel corso dei vari eventi organizzati da "Sentieri di poesia", tra cui l'annuale appuntamento teatrale a San Felice sul Panaro. Ma l'associazione, nel nostro paese, ha promosso anche l'omaggio a Lorca azienda Al.be, il percorso poetico al macero azienda Al.be, "Le noz-

AGRITRAC

RIPARAZIONE
MACCHINE AGRICOLE



VIA XXV APRILE, 25 - 41037 MIRANDOLA (MO) - tel. 0535 611113 - cell. 335 7301431 TESTI - e-mail: info@agritracsrl.it - www.agritracsrl.it

ze di Figaro”, la lettura di poesie alla casa di residenza per anziani Augusto Modena, il Natale in poesia, “Bambini nel vento”, la serata dedicata a Tiziano Terzani e tanto altro ancora. Altre iniziative sono state organizzate fuori Comune, come per esempio “Nel giardino di Eva” a Ca di Pom San Giacomo delle Segnate (Mn), l’apertura dell’anteprima del Poesia Festival a Marano sul Panaro, San Valentino a Mirandola, I poeti in strada e la strada con i poeti a Ferrara. Ma vanno citati anche l’annullo filatelico in occasione del 150esimo anniversario dell’Unità d’Italia e la realizzazione di cartoline poetiche a tema, in occasione del centenario del Teatro Comunale di San Felice.

LE PUBBLICAZIONI

“Sentieri di Poesia” ha realizzato una pubblicazione dal 2002 al 2009 che rappresentava in sintesi l’attività annuale. Ma sono diversi i volumi dati alle stampe tra i quali: “Inutilia da Serravalle a Montenero” di Vincenzo Bassoli custodito nella cineteca di Bologna e “Il tempo sospeso” dedicato al sisma del 2012. I soci dell’associazione hanno al loro attivo diverse pubblicazioni personali, alcune presentate da “Sentieri di Poesia”, e sono presenti in un numero elevato di antologie, hanno vinto numerosi concorsi, hanno illustrato le cover di alcune collane di poesie oltre ad avere partecipato a mostre nazionali e internazionali. Alcune opere sono custodite in musei e biblioteche, fra cui la biblioteca comunale di San Felice sul Panaro (scaffale di “Sentieri di Poesia”). Inoltre diversi soci sono stati presenti nelle giurie di vari concorsi di poesia e alcuni in collaborazione con l’associazione culturale Estense hanno dato vita alla Fanzine Imago. “Sentieri di Poesia” ha anche contribuito alla realizzazione di tre film: “5.9 la zona rossa” (sul sisma del 2012), “La spada e la fede” (sulla vita del poeta rinascimentale Guido Casoni, 1561 – 1642), e “Being Tomorrow” (Esserci domani). Tra gli ospiti illustri vengono ricordati il poeta Franco



Teatro Comunale di San Felice sul Panaro: il corpo di ballo Arckadia con alcuni componenti di “Sentieri di Poesia”

Loi e la scrittrice Anita Garibaldi.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il consiglio direttivo è attualmente così composto: presidente Maria Gavioli, vice presidente Elena Vittoria Sinico, tesoriere e segretario Selvino Simone Pezzetti, consulente legale Giovanna Gavioli, consigliera Catia Benatti. Sostiene l’iniziativa come componente onorario Marzia Braglia.

«Un pensiero riconoscente dell’associazione va tutti coloro che l’hanno arricchita con la loro collaborazione fin dall’inizio di questo percorso – spiega la presidente Maria Gavioli – in particolare vorremmo ricordare quelli che non sono più tra noi: Francesco Mandrino, Desirè Cacciatori, Giuseppe Pareschi, Gabriele Bellei, Guido Roveri, Dante Molinari, Stefano Veronesi, Alfredo Ragazzi, Ugo Zanichelli, Matilde Gavioli».

«Il mondo non è mai lo stesso dopo che si è aggiunta una buona poesia» scriveva il poeta gallese Dylan Thomas e miglior conclusione non ci potrebbe essere.





Modena Park

I famosi mattoncini al Pala Round il 26 e 27 febbraio

Anche “Modena Park” al Brick Fest di San Felice

Grande successo per il Brick Fest che si è svolto al Pala Round di San Felice sul Panaro gli scorsi 26 e 27 febbraio. Circa 200 le opere in mostra realizzate con i famosi mattoncini, ma anche laboratori e gare per tutti che hanno appassionato grandi e piccini. L'iniziativa era organizzata da Pro Loco di San Felice con la collaborazione dell'associazione Mo.C.Bricks e il patrocinio del Comune. Pubblichiamo il contributo inviato dalla presidente della Pro Loco Monica Ferrari.

«Ci si ritrova un sabato pomeriggio: due associazioni, la Mo.C. Bricks e la Pro Loco San Felice sul Panaro, con i relativi rappresentanti, a parlare di come organizzare un evento a San Felice, portando la passione dei Lego a disposizione di grandi e piccini. Tutto è spontaneo e ben definito, quindi comincia l'azione preliminare di diffusione sui social, sulla stampa, ai contatti telefonici di ognuno e



La Ghirlandina

arriva sabato 26 febbraio. Ritrovo al mattino e la Mo.C.Bricks sistema due strutture in Lego straordinarie: la Ghirlandina di Modena e il Vasco Modena Park.

GHIRLANDINA E MODENA PARK
La Ghirlandina, realizzata in scala 1:50, è stata esposta fino al 14

febbraio alla mostra personale di Riccardo Zangelmi, unico autore italiano riconosciuto dalla Lego. La riproduzione del concerto di Vasco Rossi “Modena Park” del 1° luglio 2017, occupa invece un'area di circa nove metri quadrati ed è caratterizzata dalla presenza di settemila mini figure che riproducono gli spettatori presenti al concerto nella zona prato vicina al palco, ossia nei primi tre Pit e in parte dell'area libera. Si tratta di una struttura dinamica: l'installazione è munita di un sistema audio e video tramite il quale sarà possibile vedere il concerto e di macchine del fumo che renderanno l'esperienza ancora più immersiva.

La costruzione ha acquisito, nel dicembre scorso, un valore simbolico inestimabile perché proprio Vasco Rossi, che si trovava in visita alla scuola di musica “Massimo Riva” a Zocca, ha notato l'opera esposta e ne ha autografato il banner celebrativo. Vengono

inoltre esposte varie opere chiamate Moc, "My own creation", che riproducono in scala grandi città, automobili dotate di pezzi originali, episodi e personaggi di alcuni dei film più celebri al mondo come Harry Potter o Batman e altre costruzioni di libera ispirazione. I volontari della Pro Loco organizzano il banco con cibo e bevande e l'accoglienza con il controllo del Green Pass, come da protocollo covid, sempre rispettato all'interno del Pala Round, oltre al servizio antincendio e primo soccorso.

QUASI 300 KIT MONTATI

Le opere non si toccano, ma ci sono i tavoli su cui montare un kit di Lego appositamente preparato e igienizzato per chi vuole cimentarsi nella costruzione. E sono

quasi 300 i kit montati e smontati nei due giorni in collaborazione tra bambini e genitori. La domenica prosegue con le stesse modalità e un numeroso pubblico, tra cui il sindaco Michele Goldoni, oltre ad alcuni componenti dell'Amministrazione comunale, poiché l'evento è patrocinato dal Comune di San Felice sul Panaro, organizzato dalla Pro Loco del paese, ospite la Mo.C. Bricks. Il ricavato ottenuto dalle donazioni è stato suddiviso equamente e ammonta a poco di più di 160 euro: verrà devoluto al Policlinico di Modena, ai reparti di Pediatria e Oncologia infantile nei quali è in corso il progetto "Happy Bricks" e verrà utilizzato per gli eventi futuri. Proprio così, parliamo già di eventi futuri perché siamo tutti d'accordo che



La presidente della Pro Loco Monica Ferrari

l'anno prossimo si ripeterà. State pronti!».



- Progettazione e realizzazione giardini, terrazzi e fioriere
- Aree pubbliche e private chiavi in mano
- Impianti di irrigazione
- Manutenzione e potature



Usi fruisci della detrazione fiscale IRPEF per realizzare il tuo spazio verde fino a € 5.000 per unità abitativa



Via Statale (Cansalotto) 127
Medolla (MO)
Tel. 0535-52466
www.vivaimorselli.it

Orari 8.30 - 12.30 / 15.00 - 19.30
Aperto tutti i giorni anche i festivi



Una tradizione delle nostre campagne La pcaria, festa di tutta la famiglia

Un nostro lettore ci ha inviato il testo, pubblicato sotto, sulla pcaria, un tempo grande festa di tutta la famiglia, perché del maiale non si buttava via nulla e c'era da mangiare per tutti. I maestri norcini facevano poi sfoggio della loro abilità in quella che era quasi una forma d'arte, scandita da un preciso rituale. Ancora oggi, c'è chi, nelle campagne, tiene viva questa tradizione, così tipica del nostro territorio. Non è un caso dunque che la pcaria venga celebrata anche in componimenti come quello che ci hanno inviato.

*Festa in famia agh'è la pcaria!
Fùagh in dl'ara e in dal fugar,
in tutt i cantòn un grad daffàr.
A gh'è chi taia, chi lava il budeli,
chi masna la carna, a fa la sulsissa,
a prepara i cudghin, impiniss i zampòn,
chi cura i salàm, la testa imbastida,
i "cicioli" frolli, la coppa e al dastrùtt,
chi pensa ai parsùtt e al pòvar porc l'è propria distrutt.
Dop, tutt a sidar d'intorn a na'tavla,
a magnar macaròn, col ragù bon,
brasuli rustidi, e vin a pistòn.
La pertga ad salàm, cudghin e zampòn,
l'è come un addob par na'festa in famia,
ch'l'as ciama pcaria!*

Immagini del fotografo Gino Bertuzzi tratte da www.albarnardon.it



A San Felice nacque l'economista Amilcare Puviani È successo nel marzo 1854

Amilcare Puviani, insigne economista, nasce a San Felice sul Panaro il 26 marzo 1854. Si laurea in legge a Bologna nel 1876 e nel 1880 consegue, appena ventiseienne, la libera docenza in Economia Politica. Insegna alla Scuola Superiore di Genova, alle Università di Siena e di Macerata e infine si stabilisce a Perugia, dove per oltre dieci anni è professore di Scienza della Finanza e di Economia Politica. Una grave malattia agli occhi pian piano lo porta a una quasi completa cecità. Muore a San Felice il 12 settembre 1907. Ha lasciato importantissimi saggi, di cui alcuni ristampati più volte nel corso degli anni passati.

Tipiche dell'arguzia popolare Filastrocche sanfeliciane di una volta

Allora, come adesso, anche i bambini mangiano fagioli, in quell'epoca poi non esisteva neppure il Grande Fratello Vip col quale trastullarsi... poteva perciò capitare che la sera, mentre la nonna asciugava le scodelle della cena, il nonno fumava tranquillo la pipa nel suo angolo preferito e il nipotino un po' distratto giocherellava davanti al camino si potesse ascoltare questo dialogo:

*«Bel tamburìn di Francia, cusa gât in lì clà pansa?».
«A gò di fasulìn...».
«Cioca... cioca... tamburìn».
Salute!*



Studio Alberto Nicolini s.t.p.
Consulenti d'Impresa

ALBERTO NICOLINI, Consulente del Lavoro di Mirandola

CERCA

una persona esperta nell'elaborazione delle paghe, da impiegare a tempo indeterminato in un ruolo di responsabilità.

L'inquadramento sarà adeguato alle competenze ed all'esperienza dimostrate.

Lo Studio occupa complessivamente 13 persone ed è in attività dal 1978.

Per informazioni e candidature inviare una mail all'indirizzo: albertonicolini@albertonicolini.it

Intervista a Roberto Gatti, curatore della fotografia e organizzatore del documentario sull'azienda in uscita a maggio prossimo

Del Monte: gli anni ruggenti dell'industria alimentare a San Felice

Anni '70-'80. Durante le estati di quei decenni a San Felice il comparto agroalimentare la faceva da padrone. La potenza di fuoco era paragonabile a quella che oggi rappresenta il settore biomedicale per la Bassa. Ai tempi esisteva la Del Monte; una sorta di paese all'interno del paese, che ha avvicinato la nostra comunità alla disoccupazione zero, attirando anche tantissimi lavoratori addirittura da fuori regione. Risulta superfluo scrivere che praticamente tutti i giovani dell'epoca hanno lavorato in questa fabbrica per diverse estati come stagionali. Quest'anno un grande progetto celebrerà tutto ciò attraverso la produzione di un libro, una mostra fotografica e un docu-film. Abbiamo intervistato uno degli ideatori, Roberto Gatti, per farci raccontare meglio il lavoro che c'è dietro.

Roberto, intanto cominciamo col chiederle come è nata l'idea di puntare su questo progetto e perché sentivate la necessità di farlo?

«Diciamo che non è che ci sia stata una vera e propria necessità di realizzarlo, ma abbiamo scelto di andare avanti col progetto perché eravamo in possesso di una grande quantità di materiale d'archivio. Tra le altre cose, avevo promesso a un caro amico che oggi purtroppo non c'è più, di mandare in porto questo progetto a cui, per questo, sono legato anche da un valore affettivo. Da lì abbiamo creato un gruppo Facebook che si chiama "Noi che



lavoravamo alla Del Monte", da cui è scaturita un'inaspettata e grandissima partecipazione da parte di chi ha lavorato in questa realtà in quegli anni. Anche da fuori San Felice moltissimi hanno fornito i loro contributi e non vedono l'ora di entrare a far parte del progetto. In modo particolare i lavoratori stagionali di allora, che venivano addirittura dal Rodigino coi pullman. Posso anticipare che per l'occasione faremo ripartire anche la storica sirena del cambio turno. Un suono simbolico e storico, che a quei tempi era il punto di riferimento per le famiglie.

Pensate che ci raccontavano che al sentirla, nelle case si cominciava a metter su l'acqua per i pasti, perché significava che di lì a poco qualcuno

che lavorava in Del Monte sarebbe rientrato a casa».

Scansiona il Codice QR per leggere l'intervista integrale di Alex Cestari e Nicolò Guicciardi.



LA PEPPINA Via Agnini 88, Mirandola - Dir. La Favorita www.lapeppina.it - 0535 190 6380

BARATTI & MILANO **New!**

E tanto altro...

A MIRANDOLA SCONTO 10% SU TUTTA LA PASQUA



Stampiamo su tutti i tipi di supporti.

Serigrafia e tampografia su PVC,
policarbonato, plexiglass, polionda,
supporti complessi.

Siamo partner affidabili e puntuali,
pronti a lasciare un segno di qualità
nella vostra azienda.

Serital^{S.R.L.}
SERIGRAFIA INDUSTRIALE

I consigli della farmacia comunale di San Felice

Evitare la disidratazione dissetando la pelle

Il termine pelle secca identifica una cute dall'aspetto sottile e fragile, visibilmente opaca, ruvida al tatto e poco elastica, talvolta soggetta a irritazioni, arrossamenti e, nel peggiore dei casi, a esfoliazioni che generano squamette bianche ben evidenti. Nei casi più gravi si parla di xerosi cutanea, un termine utilizzato per definire quel tipo di pelle in cui il livello di acqua superficiale epidermico scende al di sotto del 10 per cento. Il film idrolipidico naturale gioca un ruolo importante nel determinare il grado di idratazione della pelle: si tratta di una pellicola costituita da acqua e sebo, una sostanza grassa rilasciata dalle ghiandole sebacee. La funzione di tale rivestimento è quella di proteggere la pelle dalle aggressioni esterne e selezionare il passaggio di sostanze utili per il benessere e l'idratazione della pelle stessa. Esistono diversi gradi di disidratazione cutanea: pelle disidratata a tendenza secca: caratterizzata da un ridotto contenuto di acqua, si presenta lucida con pori dilatati e spesso punti neri evidenti; pelle molto secca o alipidica: caratterizzata da un ridotto contenuto di grassi per l'insufficiente secrezione di sebo, appare quindi fragile, sensibile e spesso è soggetta a rughe e a invecchiamento precoce, i pori sono ristretti e non sono presenti punti neri. Spesso non è possibile prevenire la disidratazione cutanea che dipende dallo stato in cui si trova l'intero organismo; per tale ragione le cause alla base di tale fenomeno vengono definite endogene (patologie di vario tipo,



età, assunzione di farmaci o stress). Invece, fra le cause esogene, ovvero quelle che in qualche modo possono essere evitate perché non riguardano direttamente l'organismo, ci sono: una detersione scorretta, dovuta all'utilizzo prolungato di cosmetici aggressivi o alcolici; condizioni climatiche sfavorevoli e umidità relativa ambientale scarsa; una dieta carente di acqua, acidi grassi insaturi e altri nutrienti indispensabili al buon funzionamento del derma; il contatto con sostanze irritanti.

CONSIGLI

La pelle secca deve essere reidratata non solo dall'interno, ma anche dall'esterno. L'acqua non è sufficiente a idratare la cute perché tende a scivolare senza penetrare in profondità: nutrire la pelle significa invece trattarla con sostanze in grado di ripristinare il normale livello di idratazione. Esistono diverse tipologie di idratanti: ad azione indiretta e diretta. Gli idratanti ad azione indiretta riducono la perdita di acqua, aumentano la morbidezza della pelle, la nutrono e ne migliorano l'elasticità. Tuttavia, quando la pelle è molto secca, spesso la cheratina cu-

tanea, una proteina presente in varie parti di rivestimento nel corpo, forma una barriera fibrosa che ne impedisce l'assorbimento, per questo nei cosmetici si associano delle sostanze in grado di ammorbidire la cheratina quali l'urea, gli alfaidrossiacidi o l'acido salicilico. In questa classe di idratanti ritroviamo l'olio d'oliva, di jojoba, di albicocca, di avocado, di macadamia, di argan, il burro di karité, di cacao e di cupuacu. Gli idratanti ad azione diretta sono sostanze idrofile, ovvero compatibili con l'acqua, capaci di reintegrare la componente acquosa del film idrolipidico. Ne esistono di vari tipi: l'urea che, a bassi quantitativi, ha proprietà idratanti ed emollienti, mentre se utilizzata in quantità elevate assume un potere esfoliante; il pantenolo per pelli delicate e sensibili, come quelle dei bambini; l'acido ialuronico e le proteine di origine animale come il collagene, la cheratina, la sericina (ricavata dal guscio dei crostacei), il secreto di lumaca e il miele.

Si può scoprire la linea cosmetica della farmacia comunale e valutare direttamente nei locali le diverse tipologie di prodotti.



La farmacia comunale di San Felice sul Panaro, via Degli Estensi, 2216, è sempre aperta tutti i giorni dal lunedì

al venerdì con orario continuato dalle 8.30 alle 19.30 e il sabato fino alle 13.

Per info e contatti 0535/671291 oppure scrivere alla e-mail: farmacia-comunalesanfelice@gmail.com

NUOVO GRANDLAND

Con il suo design audace e puro, motorizzazioni di ultima generazione e tecnologie innovative, Nuovo Opel Grandland sfida la tradizionale idea di SUV.

Vieni a scoprirlo in Anteprima

GUALDI MOTORS

Via Statale Sud 60 - MIRANDOLA (Modena)
Tel. 0535 20200 clienti@opelgualdi.com

Da oggi siamo officina autorizzata



La società a San Felice dal 2014

Gli arcieri della Rocca trionfano ai Regionali



I Robin Hood della Bassa abitano a San Felice sul Panaro. E non sbagliano un bersaglio a giudicare almeno da quanto successo a Calderara di Reno (Bo) dove, gli scorsi 12 e 13 febbraio, si sono svolti i Campionati regionali di tiro con l'arco. Due atleti dell'Asd Arcieri della Rocca di San Felice hanno dato spettacolo: Lorenzo Barbieri si è laureato campione regionale juniores compound, mentre Alessandro Molducci è diventato vicecampione regionale compound allievi, qualificandosi per i Campionati nazionali indoor a cui ha partecipato lo scorso 27 febbraio a Rimini. Risultati importanti per una società nata nel 2014 e ottenuti anche grazie alla pazienza e alla costanza dell'istruttore Giacomo Guglielmino, il coach che si divide tra insegnamento e gare. Oggi gli Arcieri della Rocca contano circa 30 soci, guidati da un



consiglio direttivo di sei componenti, la cui presidente è Moira Chiericati. Il campo di allenamento è a San Biagio, in via 1° maggio, ed è stato messo a disposizione dalla Polisportiva Unione 90 di cui gli arcieri sanfeliciani fanno parte. Gli allenamenti si svolgono generalmente il sabato pomeriggio, ma quando arriva la bella stagione si possono concordare direttamente con l'allenatore anche orari e giornate diversi.

«Al momento abbiamo più uomini che donne – spiega Moira Chiericati – e l'età dei nostri atleti va dagli otto ai 70 anni. Il tiro con l'arco è infatti uno sport che si può praticare a ogni età ed è adatto veramente a tutti. Partecipiamo alle varie gare di calendario per accumulare punti che consentano ai nostri atleti di prendere poi parte ai Campionati regionali e nazionali, ma curiamo anche l'aspetto ludico per cui si può partecipare solo per puro divertimento e per mettersi alla prova».

La pandemia ha avuto conseguenze negative anche sugli arcieri sanfeliciani che non hanno potuto, nella stagione invernale, allenarsi in palestra come sempre avvenuto in precedenza. I risultati positivi però non sono comunque mancati e la società è soddisfatta.

«L'invito che faccio ai nostri concittadini – conclude la presidente – è quello di venire a trovarci a San Biagio in via 1° Maggio e di provare questo affascinante sport olimpico».

Per informazioni si può contattare Giacomo Guglielmino al 338/2949596.



Da sinistra Alessandro Molducci, Giacomo Guglielmino e Lorenzo Barbieri ai Campionati regionali di Calderara di Reno



Alessandro Serra
Cell. 333 5910096

- **Realizzazione e manutenzione di parchi e giardini**

- **Opere forestali**

- **Potature piante**

info@edensnc.it
www.edensnc.it

Il Modena compie gli anni. Tanti i tifosi anche nella Bassa 110 e non sentirli: buon compleanno caro, vecchio, grande Canarino

Il Modena Football Club spegne la cento decima candela: una bella storia lunga più di un secolo, tanti e tanti anni ricchi di emozioni, di gioie e di molte, troppe ansie per gli sportivi modenesi. Un lungo lasso di tempo in cui si sono intrecciati sogni, speranze e al tempo stesso beffe (Antonio Caliendo, ndr), rimpianti e delusioni. Era il 5 aprile del 1912 a Modena, quando al Caffè Cacciatori (attuale Caffè del Collegio) sotto i portici, con ingresso in via San Carlo, angolo via Castellaro alla presenza di 38 studenti squattrinati (i soci fondatori), venne approvata la fusione tra le squadre dell'Associazione Studentesca Calcio (maglia rosso-fuoco) e l'Audax (maglia bianconera a strisce verticali): nacque così ufficialmente il Modena Football Club, che decise di vestire i colori gialloblù della città. Nel 2012, in occasione del centenario, all'entrata di quel bar fu poi affissa una targa commemorativa di quel battesimo.

Le prime avvisaglie di società calcistiche si erano registrate nell'ambiente studentesco di Modena agli inizi del 1910. La prima fu la Virides, bel nome scovato nel vocabolario di latino dagli allievi del liceo Muratori (maglia bianco candido), ma ebbe poca fortuna e breve durata. Il fatto rimane però importante perché gettò il seme della rivalità studentesca in terreno fertile. Quelli dell'istituto tecnico, capeggiati da Ugo Mariani, non potevano certo essere da meno di quelli del Muratori e fondarono l'Associazione Studentesca Calcio. Qualche mese dopo il collegio San Carlo raccolse la sfida e Luca Mariani (fratello di Ugo) fondò l'Audax FBC (allora il latino era di moda, ndr). Nel 1912, forse anche per riportare la pace in casa Mariani, dove la rivalità fra Audax e Associazio-



ne Studentesca era anche rivalità fra fratelli, si verificò il grande evento, decisivo per le sorti del calcio "geminiario": la costituzione del Modena FBC, tanto auspicata dagli sportivi desiderosi di avere finalmente un'equipe che rappresentasse degnamente Modena e la sua provincia in campo nazionale. Primo presidente fu Luigi Salotti. I problemi principali da risolvere dopo la fondazione furono due: trovare venti lire per iscriversi al campionato e un campo recintato. Superati a fatica i primi ostacoli, si pensò anche alla squadra, che disputò la prima partita ufficiale sul campo di Piazza d'Armi (oggi Parco Novi Sad) il 3 novembre 1912, avversario il Venezia (0-2), il campionato quello di "Prima Categoria Veneto-Emilia".

Paolo Digiesi



Un vecchio abbonamento al Modena



ANTINTRUSIONE
VIDEOSORVEGLIANZA
ANTINCENDIO
ANTIRAPINA
NEBBIOGENO

STOP AI LADRI
CON LA NEBBIA DI
AURA SICUREZZA



PER TUTTO IL 2022
il tuo sistema di sicurezza
COSTA il 50% IN MENO
grazie alla detrazione fiscale o alla
cessione del credito



tel. 0535 85275
info@tc-security.it
San Felice s/Panaro (MO)